

Una partita entusiasmante, sul terribile campo del Celtic MILAN, vittoria incredibile

Derby: - 3 Combin «Di Anastasi invidio soltanto l'età!»



Combin medita lo scherzo alla Juve

Per Nestor Combin questa è una settimana speciale. Accade due volte all'anno, quando è di turno la Juventus: tre sigarette al giorno, niente whisky, niente birra, e subito a dormire quando sono le 9 di sera. «Ho rinunciato — dice il

Ultima ora

Guardie del corpo per i bianconeri

Il clima di questi giorni precedenti il derby si sta «scaldando» per motivi extra-sportivi. Per timore di eventuali intemperie e proteste, da parte degli studenti dell'Istituto, due agenti di p. s. sono stati posti come guardie del corpo al seguito di Anastasi e di Castano, i due giocatori della Juventus che, secondo alcune voci, potrebbero costituire l'obiettivo di un clamoroso «raimento» dimostrativo. Si tratta di una misura precauzionale, hanno spiegato i dirigenti juventini in accordo con la Questura, ma è abbastanza curioso vedere Castano sulla propria sedia in compagnia dell'agente, e Anastasi accompagnato al ristorante sulla vettura della sua guardia del corpo.

sono impegnato al massimo, ma abbiamo fatto 6-0. Ho colpito un pallone di testa ed è finito nel palo. Poi sono venuto al Torino ed ho trovato tutto quanto desideravo. Ancora prima di conoscere i miei nuovi compagni ho capito che questa era una famiglia, gente semplice, umile, dirigenti e allenatori umani, che cercavano e cercano di andare incontro ai propri giocatori. La forza del Torino è proprio quella di aver costituito una grande famiglia, ancor prima che una bella squadra. Qualcosa di questo mancava nella Juventus: io mi sentivo a disagio.

«Pensò di lasciarlo questo Torino a fine stagione?». «Clementemente no. Ho 28 anni, non sono più giovanissimo e non mi va di accettare il rischio di un trasferimento che potrebbe riportarmi alle tristezze di un tempo. Qui sono felice e sereno. Certo vorrei dare di più, ma sappiano i tifosi che ogni qualvolta Combin entra in campo dedica tutte le sue forze e la sua concentrazione alla squadra, anche se non si tratta di dover affrontare la Juventus».

«Chi teme maggiormente degli avversari di domenica?». «Anastasi, innanzitutto. Lo stiamo molto: è fortissimo, è il primo a riconoscerlo e se ben ricorda le avevo detto già all'inizio della stagione che era l'unico in grado di sopravvivere al movimento. Poi Favalli, uno che corre molto, uno che cade sempre, ed uno che cade sempre è pericoloso. Speriamo che nel derby mandino un buon arbitro. Noi non siamo fortunati».

«Cosa invidia ad Anastasi?». «Non è rancore — dice chiamando il capo — ma una continua rivalità. Non voglio riaprire vecchie polemiche, comunque non posso dimenticare le difficoltà del mio primo anno in Italia, quando vestivo la maglia bianconera. Avevo bisogno di ambientarmi, di capire un mondo e un ambiente tutto nuovo, e invece nessuno mi ha aiutato. Questo non posso dimenticarlo. Quando giocavo nella Juventus mi trovavo a disagio. Ricordo i derby di allora, contro il Torino. Mi erano indifferenti. Ho bisogno di sentirmi benvenuto, ho bisogno di sapere che c'è gente che crede in me».

«Ero nel Varese, e giocavo contro la Juventus. Mi

Esterrefatti gli scozzesi davanti ai rossoneri Rivera, Prati, Cudicini i più bravi dei «diavoli»

L'allenatore Rocco vorrebbe trovarsi di fronte, nella semifinale, l'Ajax di Amsterdam - Il Milan rientra oggi

Dal nostro inviato

Glasgow, giovedì sera. Miracolo a Glasgow: il Milan è riuscito a una prodezza, con una spavalderia che non gli conosciamo. Sabato scorso avevamo visto un «diavolo» ammocciato, privo di zolfo, contro una Atlanta addirittura stupida di non essere travolta. Per il Celtic, esterrefatto a sua volta, ma per motivi opposti a quelli che sconcorrevano l'Atlanta.

La resurrezione è stupefacente anche per noi, che poco prima dell'incontro, parlando con i rossoneri, avevamo creduto sul serio alle loro parole: «Dio ce la mandi buona! Come risultato massimo tiriamo ad un pareggio. Poi, alla "bella" da giocare a Bruxelles, sarà un'altra cosa».

Invece l'altra cosa si è vista subito, già dai primi minuti. Un Milan quadrato, grintoso, senza smancerie. Con Rivera che dalle battute d'intizio si mostra leonino, contemporaneamente all'attacco e in difesa, immobilizzato dai avversari (qualcuno, nel finale, rimunerà ad andargli contro, per timore di brutte figure...), a cui forse manca solo la fulminea freccia a rete per essere fra gli ottimi al mondo. Ed un Prati che, al contrario, possiede quasi soltanto (beato lui!) il fiuto del goal improvviso, realmente diabolico. Un capolavoro di astuzia, di tattica, con cui ha inflitto la rete di Fallon. Rocco, l'arcidivolo, al termine aveva ragione di esser soddisfatto: «In semifinale ci siamo, ora andremo avanti. Chi vorremo incontrare? Ma è semplice: l'Ajax, quella squadra di Amsterdam che ha sventrato il Benfica. Mi pare più debole dello Spartak, e due classi sotto al Manchester. Se ci capitassero sotto i denti Charlton ed i suoi amici, sarebbe per noi, come dire?». «Il Milan rientra oggi in Italia, torna a pensare al campionato alla Fiorentina, ai Cagliari. Ed al cinema, diventato titolare dopo la partenza di Albertosi e stata Albertosi, appare Superchi, che chiamano il «senza nervi» tanta è la sua flemmatica freddezza, ha fatto in fretta ad imporsi. Appartiene alla ristretta élite dei fuoriclasse, ma conserva una lodevole modestia. «Io una campione? — dice — Ma non fatemi ridere, sono semplicemente uno che sa le tappe abbastanza bene».

Calcisticamente, è nato come portiere, «già da bambino — precisa — la maglia numero uno è stata mia. Due fratelli più vecchi di me giocavano al football. Il più anziano era appunto portiere nella squadra del



La difesa rossoneri è stata bravissima contro il Celtic. Ecco Rosato e Maledra che controllano Wallace e Chalmers (Tel.)

Fioretteste in gara a Torino Al «Martini», dall'Australia chi perde è finito

Vannetta Mascotta vincitrice della prima edizione del Trofeo Martini non disputerà la quarta edizione del «Martini» domenica al Palasport di Torino (presso il teatro). Le aggressive ragazze di Bucarest (Reabo, Drimba, Juciu, Anteliana) che lo scorso anno dettero un clamoroso scacco matto alle fortissime rivali, Per Chiari, e le australiane (Collino, Babel, Sandonino, Ghessi) sarebbe già onorevole inverte fra le 4 squadre ammesse all'eliminazione diretta. Più aperto il pronostico per la finale di domenica pomeriggio (ore 17-20) data la presenza di 170 spettatori di 18 nazioni, comprendente tutta l'arte marziale mondiale: specialità, dalle sovietiche alle rumene, ungheresi, francesi, tedesche, svedesi, italiane (Colombetti, Lorenzoni), oltre alla novità delle crescitavacche delle canadi (con la giapponese Ayama) e delle isolate australiane e neozelandesi. Demani sera (ore 21) si terrà di un'intera giornata di gare serali e avvicinati è terminato.

Carlo Filogamo

Stasera (Tv ore 23) europeo dei massimi Tomasoni-Cooper chi perde è finito

Dal nostro inviato

Roma, giovedì sera. Piero Tomasoni, l'antidivo, tenta stasera contro Henry Cooper l'ultima carta della sua carriera di peso massimo. Il pugile bresciano, già respinto due volte dal tedesco Mildenberger su scaglia del titolo europeo, si vede offerta una terza occasione di diventare campione d'Europa, ma sorretto da una classe superiore e da un «gancio» sinistro che ha messo a sedere, per un attimo, anche Cassius Clay.

In questo combattimento, Tomasoni gioca tutto. Per anni il bresciano ha fatto alla buona un allenamento tributo di sacrificio, ottenendo da essa — per la sua indole schiva di ogni pubblicità ed anche per una certa timidezza nei confronti non proporzionati ai suoi effettivi meriti. Piero è alla fine della carriera, ma il suo stile monotonico di guardia destra, il suo carattere modesto e taciturno, la mancanza insomma di quella personalità che impone un personaggio, lo hanno tenuto lontano dal «giro» dei grossi guadagni. Tomasoni ha 33 anni, è quasi alla fine della carriera, il titolo italiano che gli appartiene da due anni non gli ha consentito certamente di mettere troppo bene in cascia per un futuro senza boxe. Piero merita il titolo europeo, merita di condurre la sua attività con guadagni che gli erano finora negati. Per questo, pur consapevole della sua inferiorità tecnica nei confronti di Cooper, si batterà sul ring di Roma con tutto il suo coraggio, con tutta la sua tenacia, cercando di vincere di forza un duello che, sul piano della classe, lo vede sconfitto.

Appena per Henry Cooper quello di stasera è un esame senza appello. Il campione britannico ha 35 anni, è ricco, combattivo perché ne ha voglia, per necessità. Il suo sogno è quello di cimentarsi ancora una volta per il titolo mondiale, prima di chiudere una

carriera che dura ormai da quindici anni. Per puntare a questo traguardo Cooper deve tuttavia respingere l'assalto di Tomasoni, un mostro di classe, senza che nessuno possa discutere il mio successo. L'incontro, che avrà inizio alle 21,10 sarà trasmesso dalla Tv britannica. In Italia invece lo si potrà vedere due ore dopo, alle 23, in «differita» sul Secondo canale.

Gianni Pignata

L'allenatore dello scudetto sarà domenica l'avversario da battere La Fiorentina ritrova Bernardini

La squadra toscana affronterà a Marassi una Samp «disperata» - Pesola, comunque, è fiducioso: spera in una vittoria che lanci i viola verso il secondo titolo di campione

Firenze, giovedì sera. La Fiorentina ha vinto quello che è finora il suo unico scudetto nella stagione 1955-56, quando l'allenatore era Fulvio Bernardini. Ed adesso, per una curiosa coincidenza, adesso che è in testa alla classifica con legittime speranze di raggiungere di nuovo il traguardo tricolore, ecco che i viola, nella prima partita dopo essersi portati al comando, debbono andare sul campo della Sampdoria. Una Sampdoria che sta piuttosto male, che rischia il tonfo in serie B, nonostante gli sforzi del tecnico che la guida: lo stesso Fulvio Bernardini dello scudetto fiorentino. Veniamo subito al sodo. La Fiorentina deve forse temere brutti scherzi proprio da parte del suo ex trainer? Il «dottore» è stato interpellato a Genova per telefono, e Bernardini, come è sua simpatica abitudine, ha detto quello che pensa. «Ma il gioco-spettacolo, per questo la Fiorentina gli piace, poiché rappresenta — ed ha ragione — la squadra che ha raggiunto grossi risultati non tanto per la superiore classe di uno o due elementi, quanto per una piacevole manovra d'insieme, che, nello stesso tempo, bada al sodo e riesce a divertire. Un sacco e una sporta di stipi, evidentemente sinceri. Una cosa, però, sono i sentimenti, un'altra cosa è la realtà dei fatti e si può essere certi che la compagine di

A confronto domenica due azzurri della «Under 23»: il portiere fiorentino Superchi e l'attaccante ligure Vieri - «Vinceremo, ne sono sicuro» dice il toscano, ma il blucerchiato ribatte: «Un pareggio è il nostro obiettivo»

Pesola troverà domenica a Marassi pane per i suoi denti. La parola «rassegnazione» non trova posto nel vocabolario del responsabile tecnico dei blucerchiati, il quale sventola come bandiera lo slogan ottimistico del «fin che c'è vita c'è speranza». Pesola, anche se le vicende in questo periodo gli vanno tutte dritte, un po' si preoccupa, questa Sampdoria che ha un disperato bisogno di punti lo mette in allarme. Il «Petiso» è tranquillo, specie da quando la sua strana storia di allenatore che la società vorrebbe confermare ad ogni costo e che, invece, eternamente proclama il suo «si») ha avuto una battuta di attesa. Ieri infatti il Consiglio direttivo della Fiorentina si è riunito ed ha deciso di aspettare con infinita pazienza la decisione di Pesola. Il quale — beato lui — è in una situazione ben diversa: si vuole restare a Firenze, tutti contenti; se proprio desidera andarsene, una stretta di mano e amici come prima. Il «mister», quindi, è sereno e i giocatori viola, ben sei dei quali sono stati convocati o per la Nazionale azzurra o per la «Under 23», hanno il morale alle stelle. «Perdere a Genova? Nemmeno ci pensiamo, pur se, nelle dichiarazioni, sono cauti. Vinceremo una vittoria immensa, sentono che è il loro» anno. E non hanno quindi dubbi sull'esito della «spedizione a Marassi».

Calcisticamente, è nato come portiere, «già da bambino — precisa — la maglia numero uno è stata mia. Due fratelli più vecchi di me giocavano al football. Il più anziano era appunto portiere nella squadra del



SPOSI DI PRIMAVERA

VIAGGIO DI NOZZE O NOZZE D'ARGENTO

DA APRILE AL 7 GIUGNO

CROCIERA GRATUITA ALLA SPOSA

(Hanno un viaggio di Lire 34.000)

CON LA M/M CARIBIA, LA PIÙ GRANDE NAVE IN SERVIZIO DI CROCIERA NEL MEDITERRANEO. CROCIERE SETTIMANALI CON PARTENZE DA PALERMO, CAPRI E GENOVA VISITANDO: CANNICCI - BARCELONA - PALMA DI MAJORCA - BIRBIANTA (TUNISIA) - 6 GIORNI DA L. 55.000 IN SU SOGGIORNO CON PENSIONE COMPLETA (TUNISIA, MAJORCA, ECC.) 1 SETT. DA L. 24.000 IN SU

CROCIERE DI PRIMAVERA-ESTATE

CON LA M/M CARIBIA

- 3 CROCIERE DI PASQUA 7 GG. DA L. 55.000 IN SU
- LE 7 PERLE DEL MEDITERRANEO DA APRILE AD OTT. OGNI SETTIMANA DA PALERMO, CAPRI E GENOVA 8 GG. DA L. 55.000 IN SU
- CON LA M/M IRPINIA
- 4 CANARIE - MADERA - MAROCCO CON SOGGIORNO 14/28 GG. DA L. 169.000 IN SU
- MAR DEI CARIBBI E VENEZUELA VIAGGIANDO IN CANOVA 4 SETT. DA L. 275.000 IN SU
- 3 TRE ANEGICHE CROCIERE AEROMAR CON SOGGIORNO 3 SETT. DA L. 398.000 IN SU

Informazioni presso tutte le Agenzie di viaggi oppure SIOSA LINE

Torino - Via Cavour, 1, Tel. 535.376
Genova - Via Garibaldi, 1, Tel. 535.344
Milano - Via Longhi 16, Tel. 800.848

Intervista questo tagliando a SIOSA LINE «A PULI» - Via S. Campeggio 13 ricevete gratis gli opuscoli delle crociere.

(15)